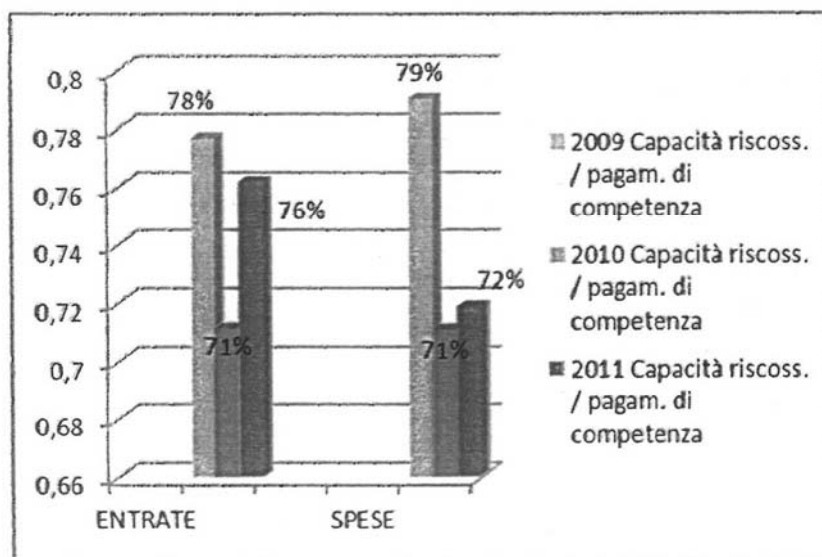




b) Spesa del personale

Come noto, la politica del personale nelle pubbliche amministrazioni, dalla fine degli anni '90, ha avuto, quale elemento primario e necessitato, il contenimento dei profili finanziari e delle assunzioni, con limiti al turn over. La tabella espone la spesa di personale, in particolare gli impegni di competenza dal 2008 al 2011.

SPESA DI PERSONALE IMPEGNI DI COMPETENZA						
2008	2009	2010	2011	Δ 2009/2008	Δ 2011/2010	Δ 2011/2008
23.628.644,08	32.823.021	32.700.244,31	34.647.107,2	39%	6%	47%

Al riguardo si sottolinea una crescita del 39% dal 2008 al 2009 in connessione con l'aumento della dotazione organica e della stabilizzazione di n. 279 unità ai sensi dell'art. 1, commi 519-520, della Legge n. 296/2006. Tale aumento si giustifica, solo in parte, con l'ampliamento dei compiti dell'ente.

Anche la variazione percentuale dell'ultimo esercizio considerato mostra un aumento del 6%, in contrasto con le politiche pubbliche di contenimento e riduzione

della spesa di personale. Occorre però considerare che il 2011 sconta l'assorbimento del personale ex-IAS e, quindi, la corresponsione delle connesse retribuzioni, nonché la problematica connessa alla retribuzione accessoria del personale ex-IAS, più elevata di quella in godimento al personale ISFOL. Al riguardo, la controversia relativa alla riduzione del trattamento accessorio operata dall'Istituto, è pendente innanzi al giudice del lavoro.

La tabella successiva riporta i dati relativi al trattamento economico del Direttore generale, riguardanti il quadriennio 2008-2011. L'importo per l'anno 2011 è stato calcolato sulla base del nuovo CCNL Area Dirigenza siglato il 28 luglio 2010.

Trattamento economico annuo lordo del Direttore generale			
<i>(in euro)</i>			
2008	2009	2010	2011
115.924,80	130.218,56	121.200,61	136.953,18

L'importo relativo all'annualità 2010 deriva dalla somma del trattamento economico erogato ai 2 Direttori Generali e un Direttore di Dipartimento/Direttore Generale ad interim.

Tali compensi sono al netto della riduzione del 10% in applicazione dei limiti previsti dalla Legge 13/12/2005 n. 266

Per il 2011 è stato applicato l'ulteriore taglio del 10% art.6, comma 3, Legge 122/2010.

Il seguente prospetto indica il costo del personale, desunto dal conto economico, con esame dell'incidenza di detti costi sul valore della produzione. Appare evidente che più del 60% del valore della produzione, nel triennio in esame, è assorbito dal costo del personale: ciò, comunque, appare relativamente fisiologico, dal momento che le attività dell'ISFOL sono attività di ricerca e studio.

	valore della produzione (a)	costi di personale (b)	b/a %
2008	65.934.971,78	35.746.637,15	54%
2009	53.632.144,02	36.984.239,52	69%
2010	57.914.123,58	39.606.271,16	68%
2011	54.824.750,94	37.122.311,87	68%

c) Incarichi

L'ISFOL, nel 2011, ha adottato, con delibera del CdA del 24 marzo 2011, un apposito regolamento per definire le procedure comparative per le collaborazioni e gli affidamenti degli incarichi, nel rispetto del disposto dell'art. 7 del D.lgs. 165/2001. Successivamente, con ordine di servizio del D.G. in data 15 luglio 2011, sono stati forniti ulteriori specifiche e chiarimenti al Regolamento per il conferimento di incarichi di consulenza.

Al fine di garantire la trasparenza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 21 comma 1 della legge 69/2009 e dal decreto legislativo 150/2009 in conformità alla delibera 105/2010 della Commissione indipendente per la valutazione la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche¹¹, sono stati pubblicati i relativi dati sul sito istituzionale.

La tipologia di incarichi affidati è stata la seguente:

- Consulenze e incarichi retribuiti soggetti esterni
- Consulenze e incarichi non retribuiti a soggetti esterni
- Consulenze e incarichi dipendenti P.A.

¹¹ DELIBERA N. 105/2010 (*) - Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (articolo 13, comma 6, lettera e, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi alla spesa sostenuta dall'Istituto per gli incarichi conferiti dal 2008 al 2011.

Per quanto riguarda gli esercizi 2009 e 2010 va precisato che non è stata prevista una ripartizione tra gli incarichi retribuiti conferiti a dipendenti della PA ed incarichi retribuiti conferiti ad esterni. Mentre, per il 2011, la spesa totale complessiva di € 2.013.513 è riferita per € 1.750.913 agli incarichi attribuiti a soggetti esterni e per € 262.000 agli incarichi conferiti a dipendenti della PA. In tale esercizio gli incarichi sono stati affidati, quasi esclusivamente, previa individuazione con procedura comparativa.

INCARICHI CONFERITI RETRIBUITI	
<i>(in migliaia di euro)</i>	
2008	5.696,83
2009	2.779,53
2010	2.964,04
2011	2.013,51

La tabella mostra una complessiva riduzione quantitativa del ricorso a dette tipologie di rapporto di lavoro.

Numero contratti per tipologia di rapporto					
	2009	2010	2011	Δ 2010/2009	Δ 2011/2010
Collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co.)	138	128	72	-7%	-44%
consulenze	97	90	47	-7%	-48%
prestazioni occasionali	120	59	20	-51%	-66%
TOTALE	355	277	139	-22%	-50%

d) Contenzioso

Si ritiene opportuno porre in evidenza il contenzioso in essere, soprattutto per la quantificazione degli oneri finanziari, sia pur a carico del bilancio 2012.

In relazione al rilevante contenzioso, sorto nel biennio 2010-2012, ed alla sua possibile evoluzione a sfavore dell'Istituto, l'amministrazione ha provveduto all'adeguamento degli stanziamenti nel Bilancio di previsione 2012 del capitolo "Uscite per liti, arbitraggi, risarcimento e accessori", che nel rendiconto 2011 era di soli 0,45 milioni di euro, impegnato per 0,187 milioni di euro ed interamente pagato.

Secondo i dati forniti dall'Ente, l'importo totale del valore delle cause è di 8,7 milioni di euro, derivante, prevalentemente, da rapporti di lavoro, con i connessi riflessi finanziari in caso di soccombenza, per un totale di 7,5 milioni di euro. Tale importo, se rapportato alle previsioni definitive del bilancio 2012 – parte istituzionale -, rappresenta il 23% delle entrate correnti ed il 18 % delle spese correnti.

In particolare, il contenzioso di maggior peso finanziario riguarda le cause intentate da ex co.co.co., per un importo di 4,47 milioni di euro. Si tratta di n. 53 ricorsi intentati nel 2011 e 2012, da 113 soggetti che hanno chiesto giudizialmente il riconoscimento della natura subordinata del rapporto di lavoro quale rapporto a tempo indeterminato, qualificato invece all'atto della sottoscrizione quale co.co.co. Uno dei ricorsi al giudice del lavoro si è concluso in I grado favorevolmente per l'amministrazione. Le altre controversie sono ancora in corso.

Notevole rilievo (1,4 milioni di euro) potrebbe assumere anche il contenzioso derivante da un accertamento INPS (del 2012), che ha ritenuto di equiparare a contratti a tempo determinato i contratti stipulati con co.co.co, richiedendo all'ISFOL le relative connesse contribuzioni. In seguito al verbale di accertamento INPS, in data 2 luglio 2012, l'amministrazione, in sede di variazione al bilancio di previsione 2012, ha ritenuto di rideterminare la somma stanziata, nel nuovo importo pari ad € 473.252, in considerazione dell'andamento dell'iter processuale di tale contenzioso.

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010, sono transitati nel ruolo dell'Istituto i dipendenti dell'ex-IAS. L'amministrazione ha inteso corrispondere al personale immesso in ruolo il trattamento retributivo dei dipendenti ISFOL: pertanto, alcuni dei dipendenti ex-IAS hanno chiesto al giudice del lavoro il

riconoscimento del maggior trattamento economico in godimento al momento della soppressione dello IAS (tabellare ed accessorio). Detti giudizi sono ancora pendenti.¹² Infine, altra controversia di elevato valore (1,5 milioni di euro) riguarda il ricorso ex art. 447 bis c.p.c. della Fondazione ENPAIA, per il recesso dal contratto di locazione operato dall'ISFOL, per gravi motivi¹³ di cui all'art. 27 L. 392/1978. L'amministrazione è stata soccombente in primo grado, ed è ancora pendente il giudizio di appello.

e) Partite di giro

Dai dati contabili, ma anche in relazione a quanto chiarito con nota istruttoria richiesta sull'argomento, nelle partite di giro sono contabilizzate due tipologie di movimenti:

- la gestione delle azioni decentralizzate del programma Agenzia Leonardo da Vinci, cioè per finanziamenti erogati dalla comunità europea e trasferiti dall'ISFOL ai promotori risultanti vincitori dei bandi annuali;
- l'utilizzo dell'anticipazione dell'istituto cassiere. L'ISFOL registra l'utilizzo dell'anticipazione bancaria tramite rilevazione nelle partite di giro degli accertamenti e degli impegni.

Al riguardo, in ordine al primo punto, si sottolinea che, nell'ambito del Programma per l'Apprendimento Permanente (2007-2013), istituito con Decisione del 15 novembre 2006 (n. 1720/2006/CE), il Programma settoriale Leonardo da Vinci si propone di:

- ✓ sostenere coloro che partecipano ad attività di formazione iniziale e di formazione continua nell'acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;
- ✓ sostenere il miglioramento della qualità e dell'innovazione nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale;
- ✓ incrementare l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

L'ISFOL, incaricato, per il periodo di programmazione, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della

¹² Il tribunale di Roma (sentenza 4626 del 28 marzo 2013) ha rigettato i ricorsi di quattro dipendenti ex IAS, in forza della intervenuta inefficacia della contrattazione decentrata dello IAS.

¹³ A seguito del trasferimento degli uffici in una sede unica, per conseguire più funzionalità nel lavoro e realizzare risparmi di spesa.

Ricerca, svolge funzioni di Agenzia Nazionale di Coordinamento del Programma Comunitario Leonardo da Vinci. In particolare, sono quattro le azioni decentrate gestite dall'Agenzia Nazionale (Mobilità degli individui – tirocini e scambi –; partenariati; progetti multilaterali di trasferimento dell'innovazione; studi e visite preparatorie).

Le responsabilità e i compiti dell'Agenzia nell'ambito delle azioni decentrate riguardano:

- ✓ informazione generale e specifica sul Programma Settoriale Leonardo da Vinci e, più in generale sulle iniziative del Programma di Apprendimento Permanente 2007-2013
- ✓ assistenza tecnica in fase di progettazione e realizzazione dei progetti ai promotori
- ✓ valutazione e selezione delle candidature
- ✓ monitoraggio e controllo amministrativo, procedurale e finanziario dei progetti approvati
- ✓ disseminazione e valorizzazione dei risultati conseguiti e dei prodotti realizzati grazie al finanziamento del Programma.

L'allocazione nelle partite di giro di tali poste contabili appare impropria alla luce di quanto previsto dal D.P.R. n. 97/2003¹⁴. Infatti, esse presuppongono una vera e propria attività di gestione da parte dell'Istituto, consistente in assistenza tecnica, valutazione e selezione, monitoraggio e controllo dei progetti approvati.

Con riferimento al secondo punto, va sottolineato che le somme relative alle anticipazioni bancarie dettate da carenze di liquidità, devono essere allocate nel titolo II – riscossione crediti – per l'entrata e nel titolo II – concessione crediti – per la spesa.

¹⁴ Art. 12, comma 7, : "Le partite di giro comprendono le entrate e le uscite che l'ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, di sostituto di dichiarazione ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, nonché le somme somministrate al cassiere e ai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate"

f) Interessi passivi

L'Istituto ha dovuto far fronte a situazioni di illiquidità, determinate dai tempi di erogazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del contributo istituzionale, ricorrendo ad anticipazioni bancarie a titolo oneroso e con il forzato ricorso, oneroso anch'esso, alle risorse comunitarie dell'Agenzia Leonardo da Vinci che trovano allocazione sul sotto-conto fruttifero del Conto di Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia intestato all'Istituto.

Come è noto, ai sensi della normativa sulla Tesoreria Unica, art. 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e del successivo decreto attuativo del Ministro del Tesoro del 26 luglio 1985, gli enti ed organismi pubblici, tra cui l'ISFOL, sono tenuti ad attivare presso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato, competenti per territorio, due contabilità speciali, una fruttifera e l'altra infruttifera. Nella prima, confluiscono le entrate proprie e gli introiti provenienti dal settore privato; nella contabilità infruttifera confluiscono tutte le altre entrate. Il medesimo articolo 1 dispone l'utilizzo, per i pagamenti, delle somme disponibili nel conto speciale fruttifero, fino all'esaurimento dei relativi fondi; solo successivamente si può procedere all'utilizzo dei fondi presenti nel conto speciale infruttifero.

Tale meccanismo determina di fatto un utilizzo delle somme sul conto fruttifero per il quale l'Istituto è obbligato a corrispondere alla Commissione europea l'ammontare degli interessi che tali somme maturerebbero nel caso in cui rimanessero disponibili sul conto fruttifero; su dette somme, perciò, la Commissione europea esige il pagamento di interessi (ad es. da ultimo la Convenzione 2012 stipulata per la gestione delle Progetti delle Azioni Decentralizzate) e l'ammontare degli interessi da riconoscere alla Commissione viene ricostruito sulla base dell'applicazione di tassi di interesse derivanti dai prospetti dei tassi della Banca d'Italia applicati sul conto fruttifero.

Il meccanismo vincolante risulta favorevole all'Istituto, ovviamente, solo quando il tasso d'interesse della Tesoreria è inferiore a quello praticato dalla Banca cassiera sullo scoperto di conto e non conveniente nel caso opposto.

Nell'ultimo quinquennio, la tardività degli accreditamenti del contributo, ha comportato anticipazioni bancarie a titolo oneroso dal 2006 al 2012 (mese di settembre) che hanno generato interessi passivi per complessivi € 1.033.223,43 nonché il ricorso all'utilizzo forzoso delle risorse comunitarie con interessi per € 961.615,56 per un totale di € 1.994.837,99. La tabella indica i dati aggiornati di

cassa 2008-2012, per ciascun esercizio e gli interessi passivi di cui l'ISFOL è risultato debitore, trasmessi dall'Istituto a febbraio 2013, in riscontro a specifica nota istruttoria.

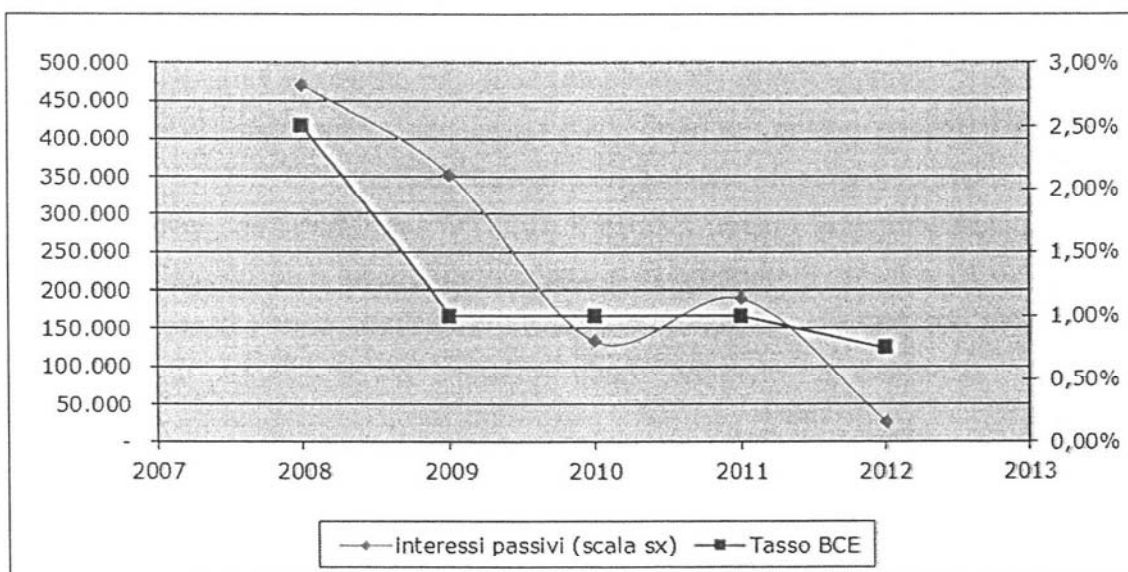
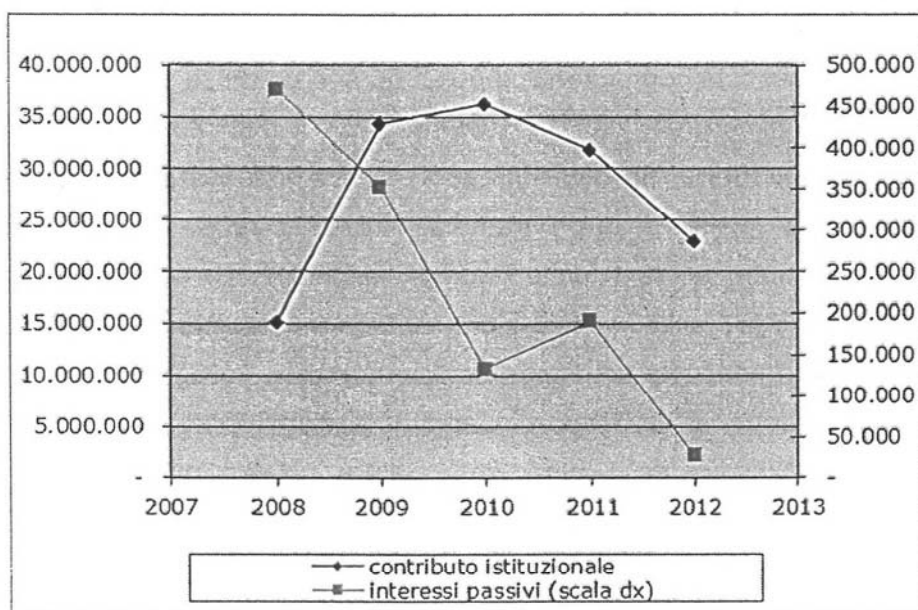
Gli oneri per interessi passivi, nell'esercizio 2011, ammontano ad € 189.705,96 con un incremento del 43 % circa rispetto all'esercizio precedente.

Questa Corte, al riguardo, non può non sottolineare la necessità che sia posta in essere ogni iniziativa utile a ridurre nel tempo l'entità di detta posta negativa, pur constatando che il meccanismo di tesoreria descritto ha caratteri di vincolatività e, comunque, riscontrando una tendenza in diminuzione successivamente al 2011. Sul punto si richiama l'attenzione del Ministero vigilante affinché siano tempestivamente accreditate le somme relative al contributo ordinario.

I due grafici mettono in evidenza, tuttavia, la stretta correlazione della riduzione quantitativa degli interessi passivi pagati con la riduzione del tasso BCE, al di là di ogni eventuale profilo di virtuosità dell'Istituto nel ridurre il ricorso all'anticipazione.

PROSPETTO INTERESSI PASSIVI 2008-2012				
	Contributo istituzionale	Interessi passivi	Tasso BCE Ultima variazione per anno	% interessi/ contributo
2008	14.999.000,00	470.096,00	2,50%	3,13%
2009	34.204.568,00	352.185,73	1,00%	1,03%
2010	36.082.052,00	133.117,65	1,00%	0,37%
2011	31.740.578,00	189.705,96	1,00%	0,60%
2012	22.778.637,25	26.961,86	0,75%	0,12%

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



g) Attività ispettive sulle certificazioni Fondo Sociale Europeo (FSE)

La programmazione comunitaria 2000-2006 si è conclusa il 30 giugno 2008; l'esito delle attività di controllo del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, sulle spese sostenute dall'ISFOL, ha determinato la liquidazione da parte del Ministero dei saldi per alcune misure della programmazione 2000-2006, al netto però delle spese non riconosciute derivanti dalle decisioni definitive. In ordine alle verifiche amministrativo-contabili sulle certificazioni delle spese sostenute dall'Istituto a valere sulle risorse finanziarie del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2000-2006, specificatamente per i Programmi Operativi Nazionali Obiettivo 1 ed Obiettivo 3 a titolarità del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come previsto dei Regolamenti comunitari in tema di utilizzo dei fondi strutturali, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento al 2009, all'esito delle ispezioni, è stato riconosciuto un importo pari a circa 70,8 milioni, su un totale rendicontato di 71,6 milioni, quindi, vi è stata una decurtazione, in sede di notifica di Decisione definitiva, dell'1%¹⁵.

Nel 2010, è stata effettuata la liquidazione dal parte del Ministero vigilante dei saldi per alcune misure, al netto delle spese non riconosciute dalle decisioni definitive, con il conseguente disimpegno di € 590.000¹⁶.

Complessivamente, quindi, a tutto il 2011, vi sono stati tagli dell'1,2% per € 3.191.634,34 a fronte di un importo di spese rendicontate e certificate dall'ISFOL pari a € 258.402.809,81. La copertura finanziaria di tali importi è stata realizzata nel 2011¹⁷. L'organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2010, aveva raccomandato l'opportunità di assumere urgenti iniziative per la sollecita definizione dei controlli da parte del Ministero. Nel luglio 2010, a seguito di circostanziata richiesta dell'ente, il Ministero¹⁸ aveva autorizzato l'imputazione sui fondi

¹⁵ In particolare, in base alle notifiche definitive ricevute alla data del 14 maggio 2010, l'ente ha avuto notizia di un importo decurtato di € 794.588,71. A fronte di tale importo, l'Istituto ha ritenuto congruo l'accantonamento, già costituito per l'esercizio 2008 nel bilancio economico patrimoniale, di un fondo rischi e oneri per un importo di € 1.356.425,80.

¹⁶ A fronte di tale importo è stato utilizzato, in sede di consuntivo, nel bilancio economico patrimoniale il fondo rischi e oneri, incrementato di ulteriori € 2.000.000.

¹⁷ Il fondo rischi ed oneri è stato incrementato, nel 2011, di ulteriori due milioni di euro, in considerazione della stima della somma complessiva di decurtazioni che hanno portato nel corso del 2011 al disimpegno definitivo delle risorse decretate a valere sulla programmazione FSE 2000-2006.

¹⁸ Con nota prot n. 14125 del 5 agosto 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

istituzionali relativi agli esercizi 2000-2008 delle spese che non avevano trovato copertura sulle risorse di FSE, purché sostenute nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Il Collegio dei revisori in più occasioni, aveva ritenuto di sollecitare iniziative urgenti per la verifica della legittimità delle spese effettuate in base alla normativa contrattuale nazionale ed in particolare, nel verbale n. 6 del 13 ottobre 2011, ha raccomandato di inviare la documentazione alla Procura della Corte dei Conti. L'Istituto ha predisposto la documentazione da inviare alla Procura della Corte dei Conti onde consentire la valutazione in ordine alla sussistenza o meno dei presupposti di un danno per l'erario. L'amministrazione ha inoltre dato riscontro alle richieste di chiarimenti¹⁹. Pertanto, nel 2011, previa attestazione di legittimità e conformità da parte dell'Ente, veniva autorizzata dal Ministero vigilante l'imputazione di € 1.409.804,76 sul contributo istituzionale 2011. Ne è seguito l'impegno delle rispettive somme. In particolare, la copertura finanziaria di tali importi è, quindi, realizzata nel 2011, in parte con l'impegno²⁰ di € 1.409.804,76 sul capitolo "restituzione e rimborsi diversi". La copertura finanziaria dei restanti importi, stimati in circa 2 milioni di euro e per i quali è in corso di definizione un ulteriore procedimento di controllo interno, sarà realizzata presumibilmente nel Bilancio 2012, attraverso la destinazione di parte dell'avanzo istituzionale del 2011.

¹⁹L'Istituto ha posto in evidenza che, in ordine all'imputazione ai fondi istituzionali di spese non riconosciute ammissibili per progetti cofinanziati con le risorse del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2000-2006 (€ 1.409.804,76), precisando che l'attuale stanziamento iscritto dall'Istituto sul contributo Istituzionale a copertura delle decisioni di decurtazione delle spese sostenute per la programmazione FSE 2000-2006 è pari ad € 2.500.804,76 derivante dalla somma degli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione 2011 (€ 1.098.941,87) e nella II Nota di Variazione Decisionale al Bilancio di Previsione 2011 (€ 1.401.862,89), in applicazione della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15467 del 01/08/2011. Peraltro il Ministero del lavoro ha riconosciuto ammissibili sul bilancio istituzionale le decurtazioni riferite a "spese effettivamente sostenute legittime e conformi alla normativa nazionale in materia di contabilità di stato".

²⁰ Il ripianamento è stato attuato con determina del D.G. N. 322 del 30/12/2011 che ha autorizzato l'assunzione dell'impegno sul capitolo n. 1.02.05.001 "Restituzione e rimborsi diversi" a valere sul contributo istituzionale. L'operazione contabile dovrà essere completata con l'emissione di un mandato di pagamento su detto impegno compensato con una reversale d'incasso sulle gestioni speciali. Alla data odierna tale operazione non ha ancora avuto luogo.

II. Situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione, formatosi al 31 dicembre degli esercizi considerati, è determinato quasi esclusivamente dal saldo della gestione dei residui. Solo nel 2009 il saldo di cassa finale ha inciso sul risultato in termini più consistenti. Dal 2008 al 2011 si rileva un incremento di più del 100 % dell'avanzo di amministrazione. Le tavole seguenti illustrano il risultato di amministrazione realizzato per ogni esercizio esaminato. Inoltre, sono predisposte tabelle distinte, con evidenziazione della situazione amministrativa istituzionale, contabilità speciale ed ex-IAS, al fine di verificare il peso relativo nel singolo esercizio²¹.

Si passa da un risultato di 12 milioni di euro circa nel 2008 a 27 milioni di euro circa nel 2011. Il rilevante incremento si è avuto nel 2010 rispetto ai due esercizi precedenti, determinato da una crescita dei residui attivi e in parte composta da quella dei residui passivi dell'esercizio e pregressi relativi alle contabilità speciali. In crescita si evidenziano i residui sia attivi che passivi nel triennio.

In relazione alla destinazione dell'avanzo, si rappresenta che la parte vincolata, nei tre esercizi, risulta quasi esclusivamente relativa alla situazione amministrativa istituzionale mentre la parte disponibile attiene in buona parte alla contabilità speciale. La parte vincolata nello specifico è destinata in modo analogo, nel triennio, a "Fondo speciale rinnovi contrattuali", a "Fondo adeguamenti contratti integrativi", per attività di formazione del Personale di Ruolo e, nel 2010 e 2011, per risorse destinate al *turn over* (art. 39, comma 1, Legge 27 dicembre 1997, n. 449). Relativamente alla "contabilità speciale", l'avanzo è riconducibile ad altre attività cofinanziate per le quali non si prevede l'utilizzo nell'esercizio successivo. Nel 2010 l'avanzo derivante dall'ex-IAS - pari a 105 mila euro - non presenta rilevante impatto.

²¹ Occorre evidenziare che, a causa di un malfunzionamento del sistema SW di contabilità in uso all'Istituto, è stato radiato, in sede di predisposizione del rendiconto 2010, un residuo di impegno (delibera del CdA del 09 giugno 2011). Trattasi del residuo dell'impegno del 17 dicembre 2010 di € 49,72, che risultava invece pagato l'11 febbraio 2011, con mandato n. 297. Perciò, nella tabella di calcolo dell'avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2012, allegata al bilancio di previsione 2013, l'importo dei residui passivi iniziali è stato corretto in € 67.107.755,54 dato differente da quello risultante dalla Situazione Amministrativa presente nel Consuntivo 2011, a causa dell'anomalia sopra evidenziata. Analogamente anche l'avanzo di amministrazione iniziale risultante dalla tabella di calcolo dell'avanzo di amministrazione presunto al termine dell'esercizio 2012, risulta correttamente pari ad € 27.272.921,03. Le tabelle riportano, tuttavia, il dato risultante dai documenti ufficiali approvati con il rendiconto 2011.

La cassa iniziale del 2010 è stata integrata nel maggio dell'anno di riferimento, a seguito dell'incorporazione dello ex-IAS. Di ciò è data evidenza nella tabella.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA GENERALE						
(in migliaia di euro)						
	2009		2010		2011	
CASSA inizio esercizio		0,00		5.509,08		129,87
incremento ex IAS				2.477,82		
				7.986,89		
Riscossioni in c/competenza	123.665,52		101.059,41		119.986,75	
" in c/residui	41.613,84		10.079,29		16.204,09	
		165.279,37		111.138,70		136.190,84
Pagamenti in c/competenza	121.153,25		88.926,41		102.387,58	
" in c/residui	38.617,04		30.069,32		33.781,75	
		159.770,28		118.995,72		136.169,33
CASSA fine esercizio		5.509,08		129,87		151,37
Residui attivi es. precedenti	30.308,77		49.333,28		56.705,21	
" " dell'esercizio	35.563,78		41.007,28		37.524,09	
		65.872,55		90.340,56		94.229,30
Residui passivi es. precedenti	25.763,49		29.404,48		27.003,16	
" " dell'esercizio	32.189,83		36.144,53		40.104,54	
		57.953,32		65.549,01		67.107,71
Avanzo d'amministrazione		13.428,31		24.921,42		27.272,97
<i>Parte vincolata</i>		772,77		3.263,63		2.031,76
<i>Parte disponibile</i>		12.655,54		21.657,79		25.241,21

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ISTITUZIONALE						
(in migliaia di euro)						
	2009		2010		2011	
CASSA inizio esercizio		1.011,26		13.918,28		22.658,62
Riscossioni in c/competenza	39.306,17		36.850,98		32.465,34	
" in c/residui	10.000,68		0,08		2,47	
		49.306,85		36.851,06		32.467,81
Pagamenti in c/competenza	31.411,50		24.781,61		23.569,88	
" in c/residui	4.988,33		4.429,07		6.805,89	
		36.399,83		29.210,68		30.375,77
CASSA fine esercizio		13.918,28		21.558,66		24.750,66
Residui attivi es. precedenti	11,64		10,00		10,00	
" " dell'esercizio	0,08		2,47		0,00	
		11,72		12,47		10,00
Residui passivi es. precedenti	1.026,23		5.351,29		6.432,09	
" " dell'esercizio	8.939,90		9.251,51		6.224,43	
		9.966,13		14.602,80		12.656,52
Avanzo d'amministrazione		3.963,86		6.968,33		12.104,14
Parte vincolata		772,77		3.187,54		2.031,76
Parte disponibile		3.191,09		3.780,78		10.072,37

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA CONTABILITA' SPECIALI						
(in migliaia di euro)						
	2009		2010		2011	
CASSA inizio esercizio		-1.011,26		-8.409,19		-22.720,77
Riscossioni in c/competenza	84.359,35		63.194,63		87.521,40	
" in c/residui	31.613,16		10.079,21		13.892,01	
		115.972,52		73.273,84		101.413,41
Pagamenti in c/competenza	89.741,74		62.504,85		78.817,70	
" in c/residui	33.628,71		25.080,56		25.625,10	
		123.370,45		87.585,42		104.442,80
CASSA fine esercizio		-8.409,19		-22.720,77		-25.750,17
Residui attivi es. precedenti	30.297,13		49.323,28		56.328,86	
" " dell'esercizio	35.563,70		38.103,16		37.524,09	
		65.860,83		87.426,44		93.852,95
Residui passivi es. precedenti	24.737,26		22.771,89		19.159,31	
" " dell'esercizio	23.249,93		25.080,64		33.880,11	
		47.987,19		47.852,53		53.039,42
Avanzo d'amministrazione		9.464,45		16.853,14		15.063,36
Parte vincolata		0,00		0,00		0,00
Parte disponibile		9.464,45		16.853,14		15.063,36